Anno XLI. Venerdì-Sabato 3-4 Febbraio 1888 N. 28

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

AFRICA

—

La notizia che il re Menelik dello Scioa si sia ribellato al Negus, e tuttora incertissima, sebbene non improbabile. Re d'una parte dell'Etiopia più ricca forse che l'Abissinia propria del Negus. (Ambara, Tigrè, ecc.), Menelik ha inoltre un vantaggio, — che non sappiamo quanto valga in Africa — quello di credersi e di vantarsi di razza più imperiale che il Negus e discendente più genuino dell'antico re Salomone.

La sua alleanza con l'Italia, che ci dovea tornare così utile e soccorrevole nei momenti più critici, cento volte annunziata, cento volte è sfumata. Sarebb'essa una verità ora che pel momento è troppo tardi?

Questa domanda non la facciamo a caso. Dichiaratosi per l'Italia un mese prima, il Re Menelik avrebbe esercitato sul piano di campagna italiano una certa influenza, e l'efficace sua diversione a sud est, rendendo possibile un attacco italiano a nord col solo corpo di spedizione attuale, avrebbe già prodotti avvenimenti decisivi.

L'inerzia, o l'impotenza del Re scioano, lasciando disponibili contro i nostri tutte le forze dell'Abissinia, ci ha costretti a passare la buona stagione in attesa dell'inimico nella cerchia de' nostri fortilizi.

Se ora che s'approssima la stagione cattiva si confermasse la notizia dei móti dello Scioa e della diversione di Menelik, dovremmo certo riconoscere ch'egli ha compreso finalmente il suo interesse, ma temeremmo di dover soggiungere ch'ei l'ha compreso fuor di tempo. Lo scorcio di stagione favorevole che ancor rimane alle armi italiane non è più tale da permettere operazioni offensive della durata che si converrebbe per renderle veramente efficaci. Ed il Negus, a cui le sue montagne fanno come un immenso campo trincerato dal quale a piacimento può scegliere il nemico che deve affrontare pel primo, avrebbe forse tutto l'agio di recarsi a schiacciare i Scioani, per poi tornare più baldo e rinforzato a fronteggiare le nostre fortezze.

Non dobbiamo dimenticare che per la formidabile posizione dell'Abissinia, quel Re ha il vantaggio, per le sue mosse, di ciò che chiamano *linee interne*, e vediamo che benchè barbaro, secondo il modo di vedere europeo, egli di quel vantaggio sa trarre assai profitto.

Dopo ciò non occorre di dire che, se la ribellione di Menelik per noi ad ogni modo sarebbe un lieto avvenimento, — anche perchè potrebbe trovar tra gli abissini qualche altro imitatore, — tuttavia, a stagione sì inoltrata, non possiam nè vogliamo esagerarne l'importanza.

Smentiti o confermati, allo stato delle cose e del tempo gli avvenimenti dello Scioa non hanno *per questa campagna* forza bastevole da esercitare una influenza sopra le operazioni militari nei dintorni dei possessi italiani.

—

L'occupazione di Saati è invece un avvenimento che c'interessa ben più da vicino e più direttamente.

Che l'acquisto della *pozzanghera* (questo è il significato di Saati) in senso assoluto altro non sia, ci si perdoni l'espressione volgare, che un bel chiodo di più da succhiate, è cosa che non negheremo; ma è del pari incontestabile che, come provocazione al Ras Alula ed al Re abissino, esso è un fatto di non poco momento.

Per giudicare dell'impressione che avrà prodotto in Adua ed Asmara, risaliamo al gennaio dell'anno scorso, e rammentiamo i furori del ras al primo annunzio che dugento italiani aveano occupata la pozzanghera. Ripensiamo alla rapida (ed esemplare) mobilitazione di 25 mila abissini per muovere al riacquisto di una posizione difesa da un pugno d'uomini. Fra Italia ed Abissinia non si era in istato di guerra, e ai soldati d'entrambi i paesi era ancora mancata l'occasione di dare la misura dell'odio reciproco. Ciò nondimeno gli abissini sino dal 25 si gittarono su Saati come forsennati, facendosi decimare dalla fucileria e dal cannone, finchè a scanso di strage maggiore il ras non fece suonare a raccolta. — La giornata del 26, la fatale e gloriosa Dogali, ci fè un po' troppo dimenticare la vittoria del 25; — ma pace al passato!.........

Quello che salta agli occhi è che ambe le giornate furono prova del furore dell'abissino per un'occupazione che a quel tempo era insignificante e priva di qualunque intenzione provocatrice.

Or figuriamoci, dopo simili precedenti, la passione feroce del ras e del Negus, di fronte a Saati rioccupata alla vista del loro esercito che stà osservando dalle pendici d'Asmara e di Keren!!

E' possibile che, militarmente, questa rioccupazione non abbia il prestigio d'una sanguinosa vittoria campale; — ma politicamente ne ha sin d'ora tutti i vantaggi.

Se il Negus attacca, — ebbene il Corpo di spedizione avrà quella battaglia a cui anela, e l'avrà in luogo e tempo conveniente; se invece l'abissino persiste nella sua tattica di tentar d'attirarci nell'interno per rinnovare sopra i nostri lo sterminio degli egiziani a Gura, ebbene il danno sarà tutto suo, perchè giova sperare che gl'italiani non commetteranno l'errore degli egiziani, e aspetteranno con calma operosa che gli effetti del blocco e delle razzie degli alleati musulmani abbian convinta l'Abissinia della necessità della pace.

Parlamento Nazionale

Seduta del 2

SENATO

Si continua la discussione sulla conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte.

Si propongono varii emendamenti che si rinviano all'ufficio centrale.

CAMERA

Dopo un osservazione di Fazio sulla pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* del nome dei deputati assenti a cui il Presidente risponde dichiarando che fu già ordinato di rettificarla, Saracco presenta il progetto per nuovi provvedimenti per le strade ferrate complimentari (urgenza).

Magliani presenta un progetto per modificazioni al testo unico della legge sulla contabilità generale (urgenza).

Petronio svolge la sua interpellanza sull'indugio alla discussione dei progetti ferroviari.

Saracco chiesta l'indulgenza della Camera per l'indugio, dice che il progetto testè presentato racchiude tutto il programma ferroviario del governo.

Si discute il progetto d'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1887-88.

Si approvano senza discussione tutte le variazioni di assestamento.

Si apre la discussione su l'articolo secondo nel quale sono indicati i risultati del bilancio di previsione 1887 88 col disavanzo di 73,535,436,81, a coprire il quale si propone l'emissione di buoni del tesoro.

Franchetti domanda schiarimenti ai ministri delle finanze e del commercio su la circolazione e sul credito perchè dai loro atti contradditorii non gli sembra chiara ma incoerente la loro politica a questo proposito.

Branca dice che Magliani disse il disavanzo di 73 milioni assolutamente transitorio, ma, dopo tali dichiarazioni furono presentati progetti importanti gravi spese. Come si provvederà? Sono necessarie nuove imposte. Propone accrescasi il dazio sui cereali. Finora la finanza fu a vantaggio delle classi medie e non delle classi agricole, nerbo della nazione. Accenna al nostro sbilancio commerciale.

Conclude presentando anche a nome di altri colleghi il seguente ordine del giorno: « La Camera confidando che il governo presenterà provvedimenti addatti a rafforzare l'economia nazionale e l'equilibrio del bilancio passa all'ordine del giorno.

Firmati: Branca, Lucca, Salandra, Tittoni, Saporito, Correale, Serena, Penserini, Garibaldi M., Sardi, Tegas, Torraca, Napodano, Zaini, Maiocchi, Dorio, Teti, Anzani, Nicoletti, Gianpietro, Niccolosi, Moscilli, Di Broglio »

Si presentano varii progetti ed interrogazioni.

INFORMAZIONI

—

Roma 1 — Oggi non mancavano i deputati, ma i ministri.

Erano all'ordine del giorno tre interpellanze: la prima all'on. Coppino, la seconda all'on. Saracco, la terza all'on. Magliani.

Coppino, presente, chiese il rinvio della interpellanza rivolta a lui, dovendo recarsi al Senato, e l'ottenne. Saracco e Magliani tardarono a venire fino alle 3 e mezzo, sicchè, non essendovi altro da discutere, l'onor. Torraca propose di sciogliere la seduta.

Questa trascuranza, da parte dei ministri, fa cattiva impressione.

La Commissione pel progetto di legge sulle guardie di città ha nominato presidente l'on. Serena, segretario l'on. Sardi, e cominciò a discutere il progetto, che continua ad incontrare serie obiezioni.

Il ministro Crispi ha accettato le dimissioni del segretario generale Della Rocca. La vera causa di questa è l'inchiesta di Napoli, mal accetta al Della Rocca ed ai suoi amici napoletani.

Le voci corse, che iersera l'onor. Magliani si fosse dimesso, oggi sono smentite. Egli attenderà la discussione dell'assestamento del bilancio, si difenderà contro gli attacchi e provocherà un voto aperto.

La Commissione sulla legge per le Casse di Risparmio approvò alcune modificazioni, e nominò a relatore l'on. Perelli.

Il conte di Collobiano è stato nominato ministro d'Italia a Lisbona, e il comm. Cova a Monaco di Baviera.

Oggi il Papa ricevette 300 pellegrini irlandesi.

Stamane è stata collocata la prima pietra della Chiesa di San Patrizio nei quartieri di Villa Ludovisi. Il denaro per l'erezione fu in gran parte raccolto in Irlanda.

—

NOTIZIE D'AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Massaua 2 — Le forze giunte a Sahati sommano a due brigate di fanteria, uno squadrone di cacciatori, tre batterie di artiglieria, due compagnie del genio, distaccamenti di sussistenza, infermieri e treno, con una avanguardia di 500 irregolari.

— Dai pozzi scavati presso Sahati si ha acqua potabile in sufficiente quantità.

— Un commerciante egiziano giunto dalla costa dankala riferisce essere giunte ad Assab notizie di re Menelik. Esse confermano che Menelik si trova presso i Vollo-Galla col pretesto di sottomettere alcune tribù insorte.

— Domani il comando farà partire Debeb con la sua banda in osservazione verso il sud'ovest.

—

L'*Esercito Italiano* di questa sera dice che sarebbe conveniente che il Governo dicesse una parola autorevole sopra la questione d'Africa per dare una giusta soddisfazione al paese onde non si fuorviino le correnti dell'opinione pubblica.

L'*Esercito* aggiunge che nessuna notizia è giunta a confermare la voce della sollevazione di re Menelik contro il Negus. « Noi opiniamo — conclude — che Menelik non si deciderà a fare qualche cosa di serio prima che da parte nostra non si compia qualche fatto importante. »

—

Massaua 2. — La marcia delle truppe su Sahati procedette ordinata, malgrado le lunghe colonne di muli e camelli. Nessun soldato rimase indietro.

La truppa è arrivata alle ore 10 ant., ed appena occupate le posizioni si mise subito ai lavori di trinceramento che oggi continuarono attivamente. Tutti sono attendati, compreso il comando in capo.

Dicesi che ras Alula non sia ancora tornato ad Asmara e da Ghinda partono continui drapelli in esplorazione verso Sahati. Dicesi che Debeb sia ripartito per una escursione nell'altipiano di Agametto.

I consigli del « Times »

Londra 2. — Il *Times* crede gli abissini male consigliati da che stanno per fare un esperimento d'inutilità della loro superiorità numerica contro una forza bene disciplinata e fortificata.

Il *Times* crede che un cambiamento nell'Abissinia non sarebbe profittevole nè all'Italia, nè all'Inghilterra e che si deve sperare che il Negus non si ostinerà a prolungare inutilmente la lotta al punto di porre a disastro la sua autorità presso i suoi sudditi.

Il *Times* consiglia l'Italia a non tentare la conquista dell'Abissinia. Il suo compito in Europa non le permette di sprecare le sue forze in Africa.

L'opinione di Barambaras Kaffel

Il corrispondente da Massaua del *Corriere di Napoli* così narra l'opinione espressa da Barambaras Kaffel, intorno alla nostra spedizione in Africa:

« Barambaras Kaffel mi disse che a lui pure constava la partenza di Ras Alula, ma che rimaneva una fiaba la sua ricognizione sul Ghinda.

— Voi vi temete a vicenda, mi disse, ogni lieve rumore vi mette in allarme. Se una donna va a fiori e vede muovere un cespuglio, dice subito: è una iena. Se

la iena vede un'ombra davanti, pensa tostò: è un uomo.

Con questa immagine viva, volle spiegare i timori d'aggressioni improvvise che tengono noi vigilanti e Ras Alula non meno.

Secondo Barambaras Kaffel, tutti i nostri forti sono una precauzione esagerata perchè nè Alula, nè l'imperatore saranno mai abbastanza *ciucci* da venire a batterci il capo.

Sarebbero bastati pochi lavori di fortificazione, ma più iniziativa.

Quello che egli stima indispensabile, è marciare colla ferrovia alle spalle. Si meravigliò, a questo proposito, come piuttosto che chiamar quà gli operai, non sempre ben disposti, non si sieno messi al lavoro 5000 soldati, con un separato soldo, che li avrebbe resi più allegri, più contenti, mentre a quest'ora la ferrovia fino a Saati sarebbe finita.

A questo punto ho guardato in faccia quel grosso scimmione che risponde al nome di Barambaras Kaffel, e mi è parso meno imbecille di quanto lo credeva.

Secondo costui noi potremo tranquillamente occupare Saati, senza che ad alcuno venga il ticchio d'impedircelo.

Se lo vorranno fare, dice lui, attenderanno che riduciamo le nostre guarnigioni, « giacchè anche il Negus sa che alla lunga non potremo mantenere 10 o 20 mila uomini in Africa. »

Gli domandai infine quello che credesse circa le forze di cui dispone il Negus.

Barambaras Kaffel, che conosce il paese tanto bene, da esservisi meritata una pena di morte, assicurò che più di 0,000 fucili di vari modelli (se Menelik non interviene) non è possibile si raccolgano. E che, al più, potranno seguire la prima linea 30 e 40 mila cavalieri e lancieri — ben inteso però che questo sarebbe il massimo sforzo.

— Tutte le esagerazioni che corrono, mi diceva convinto Barambaras, appartengono ai mussulmani, i quali vi aizzano alla lotta, giacchè, qualunque dei due avversari soccomba, sarà sempre un cristiano, e se ambedue ne soffriranno, saranno due popoli cristiani che si saranno massacrati tra loro.

I FATTI DEL GIORNO

A Salussola (Biella) la moglie di un certo Maffeo Giovanni dava alla luce tre figli maschi. Al battesimo assistettero in qualità di padrini e madrine i più cospicui personaggi del luogo colle loro signore.

Il vicario, lieto per questa straordinaria fecondità del suo gregge, tenne ricevimento in parrocchia e fece un bel discorsetto, invocando la benedizione di Dio sulla puerpera e sui tre neonati, che tra parentesi godono tutti ottima salute.

—

Tragedia d'amore — La narrano i giornali viennesi.

Dartnak, operaio fabbro, amava alla follia una bellissima giovinetta ch'era però la sua disperazione perchè essa si dava alla prostituzione.

Ierl'altro Dartnak diede convegno alla amante Slatak in una casa d'un sobborgo di Vienna; fra loro avvenne una spiegazione violenta che finì tragicamente. Lui uccise la giovane con due colpi di revolver, poi assisosi sul parapetto della finestra al 4° piano, si cacciò altre due palle nella testa e andò a sfracellarsi il corpo sui sassi del cortile.

—

Si è scoperta a Nizza una agenzia che s'incaricava della vendita di decorazioni italiane.

Un individuo appartenente alla colonia straniera, e conosciutissimo a Nizza, sarebbe fortemente compromesso nell'affare; anzi, verrebbe processato quanto prima sotto l'imputazione di truffa e vendita di brevetti e decorazioni estere.

L'individuo in parola aveva adottato il sistema di pagare i suoi debitori concedendo loro gran cordoni e croci, con munificenza veramente regale!

—

Il 1° luglio verrà inaugurata una linea telefonica tra Parigi e Marsiglia.

Il tratto della linea è superiore agli 800 chilometri.

Come si sa, Parigi è già in comunicazione con Bruxelles con un altro cordone telefonico che misura 700 chilometri.

ALLA RINFUSA

Una Regina che ipnotizza

Una interessantissima seduta ipnotica fu tenuta al palazzo reale di Madrid da un celebre dottore italiano e da una signorina spagnuola la quale non aveva mai avuto relazione coll'ipnotizzatore; la conferenza esperimentale ebbe luogo alla presenza della regina e della famiglia reale.

La giovine ipnotizzata fu sottoposta ai più curiosi esperimenti. E gli è per suggestione che essa mangiò una patata cruda, dichiarando che questa era candita; senza alcun lamento sopportò una scarica elettrica di 35 gradi; trasportò parecchi oggetti nei luoghi indicatile; aspirò, durante un minuto, un'ampollina di ammoniaca con tanto gusto quanto ne avrebbe provato nell'aspirare acqua di Colonia.

Il dottore sottopose poscia la regina istessa a parecchi esperimenti; e la signorina riuscì pienamente nell'indicare con precisi ragguagli i mobili della stanza da lavoro della regina, alcuni oggetti nascosti all'uopo e ciò che la regina aveva nella tasca della sua veste.

Infine la regina — avendo domandato all'ipnotizzatore se chiunque avesse potere ipnotizzante ed avendo questi risposto affermativamente — addormentò la signorina in meno di cinque minuti. Durante la suggestione, questa compì tutti i movimenti ordinatile volta a volta dalla regina, che la risvegliò contando da uno a dieci, come la ipnotizzata istessa aveva suggerito alla reale operatrice.

Tristi amori

Tempo fa un giovane ricchissimo, il banchiere Parravicini, di famiglia oriunda di Gravedona, sul lago di Como, da molti anni stabilita in Buenos-Ayres, tornava dall'America in patria per un viaggio di piacere. Accolto dai parenti, che vivono nel paese cui sopra accennavamo, s'innamorava d'una cugina e la sposava.

La coppia, partita per le Americhe, ne ritornava, qualche tempo dopo; sempre in viaggio di piacere, con un bimbo e numeroso seguito di domestici.

Fissò la sua dimora presso i genitori della sposa. Una sorella di costei diè nell'occhio del marito; i due s'intesero, e un bel giorno scomparvero. Si seppe che erano partiti per l'America.

La moglie abbandonata inseguì i fuggitivi, decisa a farsi far giustizia da quei tribunali. Ma intanto la notizia del tradimento e della vergogna della sua famiglia era giunta all'orecchio d'un fratello della moglie tradita, dimorante in Buenos-Ayres. Costui giurò di farsi giustizia da sè, caso mai la coppia adultera ritornasse. E ci venne: ond'egli messosi in cerca, trovatolo, lo freddava a colpi di revolver. Egli pure riportò parecchie ferite che lo mettono in pericolo di vita.

Questi i primi sommarii particolari giunti a Gravedona — narrati dalla *Lombardia*.

Le conquiste galanti di Don Carlos

Scrivono da Roma:

Un dispaccio da Verona alla *Riforma* recava ieri che certo sig. *Losada* era giunto in quella città con una signorina.. tedesca, certa Musiff.

Quel telegramma aggiungeva che quel sig. Losada altri non era che il famigerato Don Carlos, noto *urbi et orbi* per le sue pretese al trono di Spagna e per le sue avventure galanti.

Mentre il famoso borbone discendeva ad uno dei primi alberghi di Verona; — a Venezia, una madre, alla disperazione, presentavasi agli uffici di Questura per chiedere notizie della figlia sua, sedotta da un *principe* e con esso fuggita.

E' noto a tutti, specie ai veneziani, che le conquiste di Don Carlos, sono conquiste *assai facili*.

Il fiero pretendente in politica, è di facile, molto facile, accontentatura in pretese amorose; lascia molto a dubitare, quindi, la disperazione della madre e quella della fanciulla *tradita*.

Così almeno se ne parla qui; che se fosse altrimenti — e proprio, come le cose vengono riferite da Venezia, non si sa come per un principe la legge cambi da quella degli altri!

Questo vi riferisco per cronaca perchè l'intrighetto amoroso del fiero pretendente era pur giunto fino a qui ed era argomento di *discussione* nei crocchi mondani, nei quali si conta qualche altra *tradita* di Don Carlos.

Che siano la sig.ª Crispi e madama De-Mouy?

Narra il *Don Chisciotte*:

Un'ambasciatrice, aristocratica e legittimista, sebbene il marito rappresenti tutto ciò che vi può essere di più democratico, non so per quali ragioni, se politiche o altro, nutre una cordiale antipatia verso una gentile signora, moglie di un ministro, che è anche uno dei principali personaggi della politica parlamentare. La ministressa fece una visita di rigore all'ambasciatrice, che la ricevette con freddezza dignitosa ma correttissima, ricambiata naturalmente con la più sincera cordialità, sulla base... della nazione meno favorita.

Il giorno appresso, l'ambasciatrice andò a portare la carta di visita alla ministressa, ma invece di lasciarla nel domicilio della signora, con sottile e non benevola distinzione, portò la carta... al palazzo del ministero.

Se ne farà dunque un *casus belli?*

Oh no! veramente non sarebbe una ragione sufficiente per turbare la pace europea. Limitiamoci a dire che, come *casus*, non è proprio uno dei più *belli*, e non ci si pensi più.

Crispi Duca!

Telegr. da Roma al *Caffè*:

Ha fatto ridere la notizia fantastica data da un giornale milanese che volendo ad ogni costo sposare il Principe di Napoli colla Principessa Clementina del Belgio, ora ha creato Duca l'on. Crispi, perchè ha combinato lui il matrimonio.

Io vi posso aggiungere che la nomina di Duca, avverrà per innalzare il Presidente del Consiglio allo stesso grado del Duca Torlonia.

L'onor. Crispi avrà il titolo di *Duca della Rimozione*.

La fuga del tenore Cardinali

Il tenore Cardinali, che cantava a Trieste, dove era piaciuto molto negli *Ugonotti*: partì improvvisamente l'altro giorno da quella città.

Egli dà a sua giustificazione il fatto che l'impresa non gli usò i dovuti riguardi.

I giornali di Trieste hanno articoli irritatissimi contro di lui. L'*Indipendente* afferma che la sua malattia era simulata, e intascò prima di partire L. 2587, importo della quindicina anticipata.

Il dott. De Angeli, avv. del Cardinali, nella causa contro l'impresa, gli spedì a Milano il seguente dispaccio:

« Vostra azione inqualificabile. Declino causa. Rivolgetevi altrove. »

Giornale nuovo

A Ravenna, l'editore Eugenio Lavagna, ha intrapreso la pubblicazione di un *Messaggero Romagnolo* che per ora escirà tre volte la settimana. Auguri.

DALLA PROVINCIA

Cento 1 Febbraio 88.

Sapete già che questo nostro Sotto-Prefetto cav. Fausto Martinelli, promosso a Consigliere Delegato, ci lascia.

Viene a sostituirlo il cav. Leopardi ora Sotto-Prefetto a Crema, egregia persona, dalla quale questa cittadinanza aspetta la continuazione di quell'ordine e di quella tranquillità che il Martinelli seppe ristabilire e mantenere fra noi.

Con questo però non è men vivo il dispiacere che la universalità dei centesi prova nel separarsi dall'esimio funzionario, che, modello a un tempo di fermezza e di cortesia, lascia di se il più vivo desiderio.

Questi sentimenti esprimeva un indirizzo che ieri il nostro Sindaco cav. Maiocchi insieme ad altri autorevoli cittadini presentava al cav. Martinelli nel prendere da lui congedo.

Oltre alla firma del Sindaco che naturalmente vi figura a capo lista, l'indirizzo porta quelle di tutti i membri della Giunta Comunale dei consiglieri presenti in luogo (quasi l'intero Consiglio) oltre ad una serie di nomi dei migliori e più distinti tanto dell'interno della città che del forese. Il foglio nobilissimo ne è coperto da cima a fondo nelle quattro sue pagine fino agli estremi lembi.

L'indirizzo è del seguente tenore:

« Onorevole Signore

« Se è di viva compiacenza pei sottoscritti e per tutta la popolazione centese di vederla elevata a più alto ufficio, premio alle esimie doti che la distinguono, non minore in Essa è la pena di perdere in Lei il sapiente funzionario, che modello a suo tempo di fermezza e di cortesia, amico egualmente della libertà e dell'ordine, seppe per quattro anni mantener qui inalterato il prestigio delle Istituzioni, e il rispetto alle leggi.

« Mentre dunque fan plauso al Governo del Re, che colla di Lei promozione rendeva giusto omaggio al di Lei merito, nel separarsi da Lei non possono non accompagnarla coi voti dell'affetto più riconoscente, assicurandolo che mai si cancellerà dall'animo di questo popolo la memoria della distinta sua persona. »

Se adesso vi ripeto ancora, che queste non solamente son belle parole ma vivi e leali sentimenti, pensate quale effetto ebbero le sconvenienze che innominabili corrispondenti osarono pubblicare al riguardo!

—

Ill.mo Signor Direttore,

Nella impossibilità di ringraziare individualmente i moltissimi cittadini di questo Comune che nell'occasione della mia partenza da Cento hanno voluto darmi prove non dubbie di stima e di simpatia, gli uni con un Indirizzo collettivo, e gli altri con private cortesie, mi rivolgo alla gentilezza della S. V. Ill.ma, affinchè in un prossimo numero del suo pregiato giornale, voglia dar posto a questa mia colla quale desidero render a tutti manifesto quanto io ne sia rimasto lusingato e commosso. Giacchè non è certo senza dispiacere che io mi accingo a lasciare questa popolazione di cui ho potuto sperimentare per ben quattro anni le ottime qualità, per le quali è certo degna di migliori destini.

Ed è appunto con questo augurio che io parto da Cento lieto se la vedrò raggiungere per benignità della sorte e per concorde volere de' suoi cittadini il benessere e la floridezza che merita.

Accolga, Signor Direttore, i miei ringraziamenti e le espressioni della mia distinta stima.

Cento, 2 febbraio 1888.

FAUSTO MARTINELLI
Reggente Consigliere Delegato

CRONACA

In Municipio — Lunedì 20 Febbraio corr. nella Residenza Municipale, avrà luogo l'incanto a schede segrete, per le affittanze degli stabili sottoindicati.

Il contratto d'affitto sarà duraturo per un novennio (dal S. Michele 29 Settembre 1888 al San Michele 29 Settembre 1897) alle condizioni risultanti dai capitolati visibili nella Segreteria Comunale tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le offerte saranno separate per ciascun lotto e scritte su carta da bollo da L. 1 contenenti le indicazioni dell'aumento

percentuale che l'aspirante offre sul prezzo d'affitto del lotto cui s'intende di optare.

Il termine utile per la miglioria del ventesimo scadrà alle ore 2 pom. precise del giorno di martedì 6 p. v. mese di Marzo.

Le spese d'asta e di contratto saranno a carico degli aggiudicatari.

Denominazione degli stabili da affittarsi:

Casino in Sabbioncello S. Pietro.
S. Bartolo in Borgo S. Giorgio.
Misericordia in Borgo S. Giorgio e Fossanova S. Marco, Braglino in Borgo S. Giorgio.
Passerone in Borgo S. Giorgio.
Olmo in Borgo S. Giorgio.
Pero in Borgo S. Giorgio.
Fantolina in Borgo S. Giorgio, Giarone in Borgo S. Giorgio, Bragliola in Borgo S. Giorgio.
Schiavi in Borgo S. Giorgio.
Altieri in Borgo San Giorgio e Fossanova S. Marco.
Carossa in Fossanova S. Marco.

I Ruoli della sovrimposta comunale sui Terreni e sui Fabbricati per l'anno in corso 1888, resi esecutori dalla R. Prefettura, rimarranno, per giorni 8 consecutivi dalla data del presente avviso, in pubblicazione nella Sala che dà accesso a questa Residenza Municipale.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo per gli effetti di legge.

I libri religiosi nelle scuole — L'on. Crispi ha diretto, in questi giorni, a tutti i sindaci e ai principali librai, editori di libri scolastici, una circolare nella quale avverte che il ministero non intende più di tollerare che, come premi agli alunni delle scuole elementari, si distribuiscano libri religiosi, nè libri che non siano favorevoli alla storia della rivoluzione italiana.

Aggiunge che i libri confessionali, ossia religiosi sono un'offesa alla libertà di coscienza e che non saranno più tollerati.

La scuola dev'essere laica secondo lo spirito della legge sulla istruzione obbligatoria.

Il ministro dice che l'esame dei libri di premio deve deferirsi ai consigli scolastici i quali riceveranno istruzioni apposite conformi ai desideri ed alla mente del ministro.

Questi poi si riserva di adottare i provvedimenti che saranno del caso contro i trasgressori di tale istituzione.

Le donne gravide stieno a casa — Il Ministero dell'interno scrive in una circolare ai prefetti:

« Non di rado si verifica che intiere famiglie si recano nei porti del Regno onde emigrare, con donne in stato di inoltrata gravidanza, e che per conseguenza la commissione sanitaria di bordo non permette a queste donne di proseguire il viaggio sui piroscafi, e quindi sono costrette o di ritornare ai paesi nativi o di essere ricoverate presso ospedali, con grave suo dispendio. »

In questura — In Copparo venne arrestato N. R. perchè mediante rottura penetrato nel negozio dei fratelli Tomasi rubò dal cassetto di un tavolino, L. 6; mediante scasso ignoti rubarono dal pollaio di Biondi Giuseppe del pollame per Lire 65; venne arrestato C. F. perchè imputato di avere rubato del fieno esposto alla fede pubblica per L. 12, in danno di Vaccari Enrico.

Tre chiavi furono rinvenute nel piazzale di S. Stefano; il proprietario potrà ritirarle alla Cereria Ferranti e C., ove si trovano.

Teatro Comunale — Questa sera riposo.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 2 Febbraio 1888

Altezza barometro a 0° media mm. 763,3
« e al mare « 765,5
Temperatura minima — 3° 5 ore 7 ant.
« massima + 0° 5 « 2 pom.
« media — 1° 5
Umidità relativa media 91.
Nebulosità media 10|10 nuvolo-neve.
Vento W,NW, deboli.
Altezza neve caduta cm. 1.

Giorno 3 Febbraio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 765,8.
« termometro — 0° 1.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo.
« vento W debole.
Temperatura minima — 1° 3 ore 8 ant.

MESE DI GENNAJO 1888

	Pressione atmosferica media	Temperatura	Umid. relativ. media	Nebulos. (decimi di cielo cop)
Media	766, 0	2° 6	86,	4, 4
Mass.	774, 1	6° 4	100	
Minima	747, 3	— 13° 6	56	

Pioggia mm. 0,5 — neve alt. cm. 7
Venti dominanti W, WNW.
Giorni sereni 10 — misti 12 — coperti 9.
Giorni con pioggia 1 — nebbia 21 — neve 2.

NOTE

La pressione è stata superiore di 3 mm. alla media del Gennaio del novennio 1879-88.

La temperatura media è stata inferiore di 4° alla media dello stesso mese del detto novennio, ed inferiore anche alle medie del Gennaio del 79 in poi, fatta eccezione per l'anno 1880, in cui la media del Gennaio fu — 3°,6.

L'umidità è stata poco superiore e la nebulosità poco inferiore alla media. Non si ebbe in questo mese che un sol giorno di goccie di pioggia, come nel 1880.

Il barometro si mantenne altissimo sino al giorno 26, non presentando in questo periodo che 3 leggieri abbassamenti; il 1° dal 9 al 10, dal 12 al 13 il 2°, il 3° dal 21 al 23. Il 26 cominciò una depressione, che raggiunse il suo massimo nel pomeriggio del 28, in cui si ebbero cm. 2 di neve. Il 30 caddero cm. 5 di neve e cominciò un'altra depressione, che raggiunse il suo massimo nel pomeriggio del 31.

Ferrara 2 Febbraio 1888.

Il Direttore dell'Osservatorio
Giuseppe Bongiovanni

Telegrammi Stefani

Londra 2 — Il *Times* ha da Costantinopoli:

Il consiglio dei ministri decise di introdurre nella convenzione del canale di Suez una clausola conferente alla Turchia il diritto di prendere misure per la difesa di tutte le provincie turche nel Mar Rosso. L'ambasciatore inglese fece sapere al marchese di Montebello, ambasciatore francese presso la Porta, che l'Inghilterra non consentirebbe tale clausola addizionale. Persistendosi su questo punto si produrrebbe una rottura dei negoziati riguardo alla convenzione.

Dublino 2. — Il deputato Sullivann è uscito dalla prigione di Tullamore. Gli fu fatta una dimostrazione di simpatia. Tullamore è illuminato.

Parigi 2. — Oggi Menabrea offre un gran pranzo in onore di Flourens. Quindi ricevimento.

Berlino 2 — Un dispaccio da San Remo alla *Wossiche Zeitung* dice che il professore Virchow dichiara nella relazione mandata a Machenzie che in seguito ad un esame dei più scrupolosi in cui cercò di verificare attentamente se vi fosse qualche sintomo sfavorevole nulla potè trovare di cattivo nella parte morta della laringe del Kromprinz sottoposta al suo esame.

Londra 2. — Terremoti abbastanza forti furono sentiti stamane ad Invernets e a Birmingam.

Nelle due città le case furono scosse.

Gli abitanti spaventati uscivano dalle case.

Belgrado 2. — La Commissione e revisione sulla costituzione fu nominata dal precedente gabinetto i cui lavori furono sospesi in seguito alla crisi; ha riprese le sedute.

Il progetto di costituzione da sottoporsi alla Scupcina si terminerà probabilmente in una quindicina di giorni.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Stefano Manfredini, il decano degl'Ingegneri di questa nostra provincia, compiva la sua lunga e laboriosa carriera alla tarda età di **92** anni spegnendosi nel bacio dei suoi cari la mattina del 1.° corrente.

Lavoratore all'istancabilità, onesto allo scrupolo, modesto per eccellenza, le sue aspirazioni furono ognora dirette al solo benessere della propria famiglia: maestro, senza jattanza, a talune moderne mediocrità, seppe costantemente addimostrare che la stima, l'affetto dei colleghi, di tutti. possono solo acquistarsi con tali sublimi virtù!!

All'anima sua sempre giovane, sempre semplice e serena nelle dure traversie di una lunghissima vita, siano ara di pace eterna quella stima, quell'affetto meritamente guadagnati con l'indefesso lavoro, con la specchiata lealtà, con l'esemplare sua modestia.

I. B.

RINGRAZIAMENTO

Manfredo Manfredini ringrazia commosso tutti quelli che concorsero gentilmente a rendere l'estremo tributo di stima e di compianto al di lui amatissimo padre, e a coloro che s'interessarono di lui nella sua malattia.

La Commissione Amministrativa dell'Opera Pia Galuppi rende noto che nel giorno di giovedì 9 del p. Febbraio si terrà in Pieve di Cento un secondo incanto per l'affitto di un *Tenimento* situato in Villa di Denore.

Per informazioni rivolgersi all'Ing. Teodoro Bonati, già studio Balboni.

Avviso di Subasta Giudiziale

Lunedì sei corrente mese alle ore 10 ant. sul pubblico Mercato dei cavalli avrà luogo la vendita all'incanto di cavalli, carrozze e finimenti della signora Teresa Tosi ved. Fabbri. — Nei successivi giorni di Venerdì 10, sulla Piazza Mercato, e Lunedì 13 nella casa della medesima signora Tosi pure in Piazza Mercato N. 50 all'ora suddetta si procederà alla vendita degli Effetti Mobili.

In occasione del Natale e delle successive Feste, esposizione generale dei principali e nuovi articoli da regalo, per Uomo e per Signora, a prezzi limitatissimi.

Eleganza, buon gusto merce nuova

Savonarola - Ferrara

Fazzolettini di seta tascabili, in molte varietà con orlatura a giorno eseguita a mano.

Costumi di lana per abiti da Signora, fisciù di seta.

Confezioni.

DITTA RICCI

Lingeria da Uomo perfezionata, in camicie, colli e polsini.

Fazzoletti in tela, e battista, orli a giorno, con eleganti bordure, stampate e tessute.

Fazzoletti (Cachenez) di seta bianchi e colorati per Uomo.

Simili in seta ottomano, grande fantasia per Signora.

Dirimpetto al monumento

Ricchissimo assortimento oltre a 6000, Cravate di seta ed in lana per Uomo (specialità di modelli esclusivi della ditta) - delle primarie fabbriche Nazionali e Inglesi (vedere per credere) di tutto ciò ne può far fede la numerosa clientela, che onora la ditta di acquisti.

CAFFÈ BRASILIANO

e surrogato in sostituzione delle cicorie, della Casa

Carruèira Muricia y Hirmão

di **Cabo Frio** (Brasile).

Questo surrogato è fabbricato esclusivamente con **graminacei** originari del **Brasile**. Esso è il miglior prodotto in sostituzione del vero caffè, e da analisi fatte da illustri chimici venne riconosciuto contenere una parte assai ricca di caffeina.

Esso è da preferirsi alle così dette **cicorie** ed a tutti gli altri assimilati di caffè, pel suo gusto squisito e pel suo eccellente aroma. Mescolato al latte, riesce graditissimo.

Vendibile presso tutti i droghieri.

Deposito gen. per l'Italia presso la Ditta

D.co BELLARDI e C.ia

Fabbricanti Vermouth e Liquori in Torino

Grande medaglia — Toulouse 1887.

Esigere oltre la marca di fabbrica depositata la firma

Dom.co Bellardi e C.

Ferrara e provincia — Unico deposito

Ditta CASOTTI LUIGI — Coloniali — FERRARA.

100 biglietti da visita

a Lire 1,25

PRESSO LA TIPOGR. BRESCIANI

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

Premiate e Privilegiate

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	in casse di 12 bott.	in damig. e fusti cad. un ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (3)

Il Direttore
C. BORGHETTI

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l'autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

7 anni di crescente successo
BELLEZZA E CONSERVAZIONE
DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona.*

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole un 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri.

CESENA, Gazzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini — FAENZA, Pietro Botti, farmacista — FERRARA, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Atti, Borgo Leoni - FORLÌ, C. B. Muratori - G. di A. Pantoli, droghiere, Via Suffragio — LUGO, Mamante Fabbri — RAVENNA, Bellenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi, 831 — RIMINI, Legnani e Borzatti — S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - Sig. Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

DONNE ITALIANE
Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il Doppio Amido al Borace Banfi *Brevettato* Marca Gallo.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la Cipria *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* pacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi — *Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.